

Periodicità: Quotidiano

Pagina: 9

Data: 12 aprile 2002

Novità nel rapporto della diagnosi della terapia dell'infertilità

Lezioni dai parenti ai medici

Quando si parla di problemi di infertilità sono frequenti momenti di sconforto e depressione dovuti alla lunghezza delle cure e soprattutto all'iter che si deve sostenere. Non è infrequente che i pazienti si sentano soli o abbandonati di fronte alla difficoltà di avere un figlio. La coppia infertile tende ad isolarsi, come se si sentisse "colpevole" di qualcosa. Su questi presupposti nasce l'*iniziativa dell'Accademia delle Scienze Ostetriche e Ginecologiche di tenere un corso da parte dei pazienti rivolto ai medici. A parti invertite, insomma, per aiutare le coppie a "farsi aiutare" dai dottori. Una novità nel classico rapporto tra degente ed esperto per conoscerne da vicino le richieste di chi sta affrontando il problema dell'infertilità e per poter instaurare un rapporto diretto in cui il lato umano abbia un'importanza primaria e sostanziale.

Tutto nasce alla luce dei dati preliminari raccolti nell'ambito del sondaggio pilota condotto dall'Accademia delle scienze su 100 coppie infertili e presentato ieri a Roma. "Le coppie infertili hanno molta paura di queste tecniche estreme", ha sottolineato l'esperto di fecondazione assistita Claudio Manna, ricercatore all'università di Roma Tor Vergata, che ha coordinato la ricerca. "La stragrande maggioranza delle coppie - ha aggiunto il dottor Manna - è contraria a ricorrere a tecniche. Dicono di no soprattutto per motivi etici, e



in più sono preoccupate che questi estremismi possano avere conseguenze negative sulla coppia stessa". Temono inoltre che dietro la possibilità teorica che i single possano un giorno utilizzare la clonazione riproduttiva per avere un figlio "si nasconde un pauroso egoismo". Manna - che ha "maturato" un curriculum di tutto rispetto, con molteplici esperienze sul campo - ha sottolineato che è basso anche il numero delle coppie favorevoli all'utilizzo degli em-

brioni in sovrannumero per la ricerca. "sono poche - ha puntualizzato Manna - le persone che donerebbero gli embrioni per la ricerca. Di solito, una volta che una coppia ha ottenuto un embrione comincia a viverlo un po' come un figlio". Dal sondaggio sono emersi particolari interessanti. I dati, ancora in corso di elaborazione, sono stati acquisiti in diversi centri pubblici e privati dall'Associazione Fertilità, presieduta dalla Dottoressa Sebastiana Pappalardo. Il 95% degli intervistati desidera avere maggiore attenzione al lato psicologico da parte dei medici, e il 100% ritiene che lo Stato dovrebbe fare di più per aiutare chi desidera un figlio. Il corso sull'infertilità pratica, per imparare a gestire dal punto di vista terapeutico e psicologico la coppia infertile, organizzato dall'Accademia delle Scienze Ostetriche e Ginecologiche, si svolge in questi giorni (11, 12 e 13 aprile) a Roma.

ANTONIO ARABIA